30 Settembre 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Meditazione del 30 settembre 2020

Eccoci giunti a mercoledì 30 settembre 2020, memoria di **San Girolamo** Sacerdote e Dottore della Chiesa. Abbiamo appena ascoltato il Vangelo della Santa Messa di oggi, tratto dal cap. IX di San Luca:

VANGELO (Lc 9,57-62)

Ti seguirò dovunque tu vada.

In quel tempo, mentre camminavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada».

E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Anche noi tante volte diciamo che vogliamo seguire il Signore:

«Ti seguirò dovunque tu vada»

Ma Gesù e chi lo segue non ha un luogo dove posare il capo. Le Esigenze legate alla sequela di Gesù sono esigenze molto forti che richiedono un rinnegamento radicale, il non avere un nido, non avere una tana, non avere una casa, non avere un tuo luogo, non avere neanche il tuo cuscino.

"Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"

Non c'è un luogo di riposo, inteso come casa, per chi segue veramente il Signore, è un camminare per la strada continuo. ***Ogni luogo è il tuo luogo, ma temporaneamente***, cioè il luogo del riposo è in funzione della meta da raggiungere. Mentre per una famiglia la casa è il luogo, quindi uno compra la casa, fa il mutuo, va in affitto, e ha la prospettiva di vivere in quella casa, di morire in quella casa, è la sua casa, lui sa che fra tutte le case, tra tutti i paesi, ritorna quella sera, quel pomeriggio in quel luogo ben preciso, ha il suo letto, la sua cucina, il suo tavolo, il suo divano, le sue mensole, le sue tovaglie, è il suo nido. ***Mentre chi segue il Signore questo nido è in funzione del fine***, quindi questo nido oggi è qui, domani è la, perché è il fine che conta, che è seguire il Signore in modo così radicale.

Dire:

"Ti seguirò dovunque tu vada"

Non è detto che uno abbia veramente coscienza di quel:

"dovunque tu vada"

"*Dovunque tu vada*" vuol dire ***dovunque***, e dovunque vuol dire che tu devi essere pronto a tirare su le tue quattro cose e a partire, perché il fine è la sequela di Gesù e l'annuncio del Vangelo.

Gesù avverte:

"Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"

Non diamolo mai per scontato, perché il Figlio dell'Uomo non avrà neanche la Croce come luogo dove posare il capo, perché non ci riesce, con le spine, è una tensione continua, unica, all'Eternità, veramente realizza in sé che questa è una terra d'esilio e che questo è un pellegrinaggio e chi è in pellegrinaggio non si ferma mai.

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

L'annuncio del Regno di Dio, la predicazione, la testimonianza non permette un luogo di riposo, non permette neanche una cosa così importante come seppellire il proprio padre, qui si sente tutto il radicalismo del Vangelo, il radicalismo di Gesù che dice:

"Non c'è tempo, c'è una priorità del Vangelo, dell'annuncio del Vangelo, su tutto e su tutti"

Non avrai un luogo dove posare il capo e nulla potrà essere anteposto a questo. Non c'è tempo, la priorità è a questo, annunciare il Vangelo e mentre tutti riposano, mentre tutti dormono, mentre tutti si svagano, mentre tutti hanno il tempo anche per compiere l'opera misericordiosa di seppellire i defunti, ecco, tu sappi che non avrai tempo per niente se non per l'annuncio.

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Quando parti, parti diretto. Impariamo a non girarci mai indietro, impariamo a non avere questo sguardo nostalgico per ciò che lasciamo, impariamo a guardare sempre avanti, sono tre condizioni veramente difficili, in ordine alla sequela, ma sono tre condizioni necessarie.

Se metti mano all'aratro devi arare e se cominci a guardarti indietro non ari più. Guardarsi indietro vuol dire rimanere col cuore e con la mente dove si era, vuol dire non mettere la propria tenda lì dove sei oggi, rimanere ancorati al passato.

Oggi è San Girolamo, grande Sacerdote, traduttore della Scrittura, di San Girolamo ho sempre in mente o quel passo della sua vita dove lui si legava la sera con una catena per rimanere nella grotta e non cedere alla tentazione delle feste che si celebravano in paese, in città, e lui diceva al suo servo:

"Inchiodami qui, metti il chiodo alla catena in modo tale che io non fugga fuori dalla caverna in preda alla tentazione"

E poi una sera arrivò un Angelo, sciolse la catena e disse:

"Basta, non sia la catena a trattenerti nella caverna ma sia l'Amore per Dio"

Non serve che ci incateniamo per non cedere al male, per non cedere all'alternativa di Dio, alla tentazione, serve amare.

- **Come si fanno a vincere i peccati?**

Amando di più Gesù. Più ami, meno pecchi.

Chiediamo al Signore questa grazia grandissima in questo ultimo giorno del mese di settembre, che ci apre sul mese di ottobre, di saper anche noi vivere con generosità il radicalismo del Vangelo e dell'annuncio del Regno, affidandoci totalmente nelle mani di Dio.

E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

****

Link audio omelia

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/4670

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1311254050332192768?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/